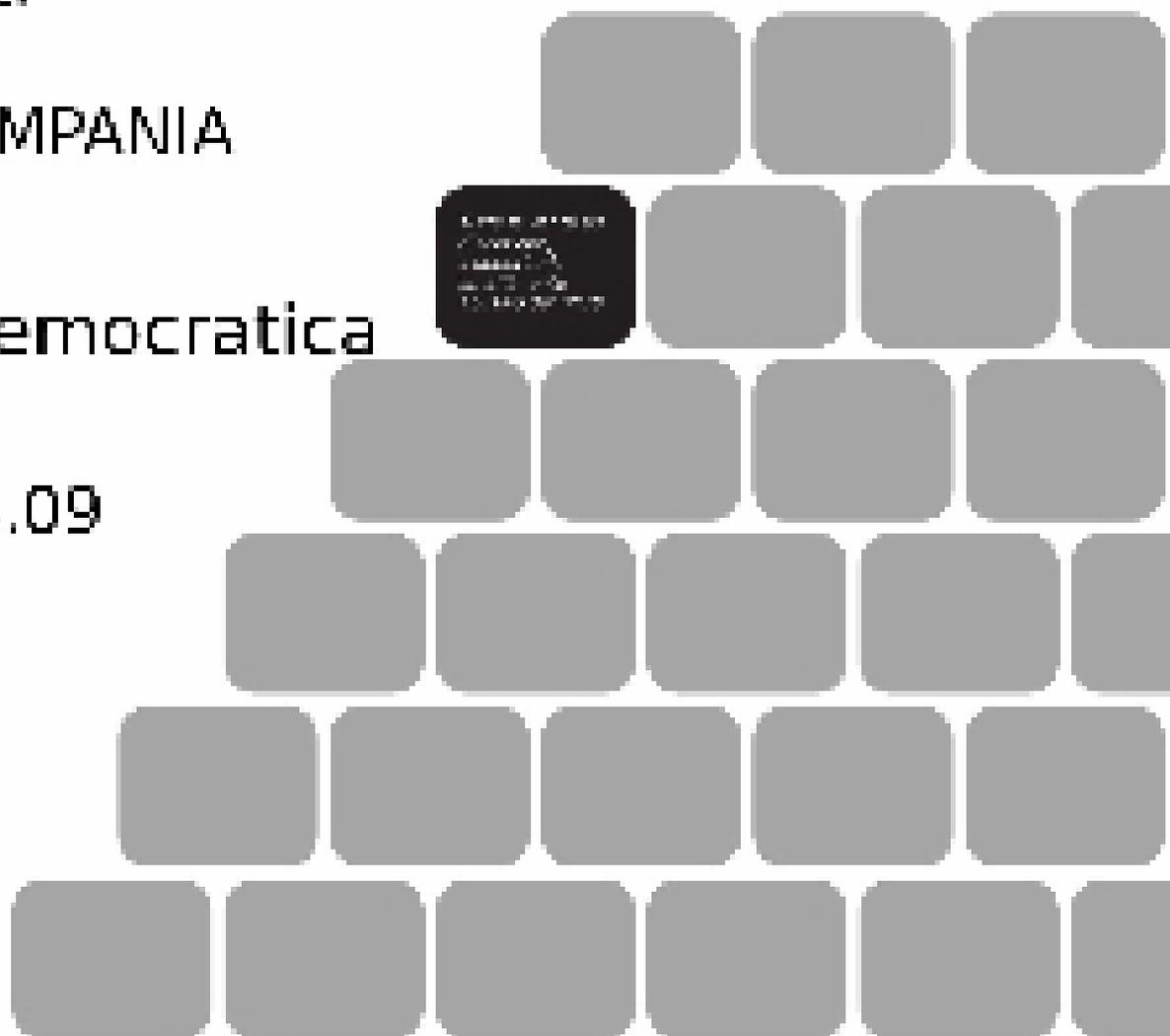


Paolo Rabitti

IL CASO CAMPANIA

Medicina Democratica

Milano 18.4.09



Combustibile Derivato dai Rifiuti (CDR)

Una parte consistente di rifiuti può essere recuperata come Combustibile Derivato dai Rifiuti (CDR), formato dalla frazione secca, in particolare carta e plastica: i materiali che producono più calore quando vengono bruciati. Il calore prodotto viene misurato in genere sul materiale tal quale con la sua umidità, e in tal caso si chiama Potere Calorifico Inferiore (PCI)

Compost

Se la frazione organica dei rifiuti ha sufficiente disponibilità di aria, allora si trasforma – senza produrre né odori molesti né gas tossici né percolato – in una specie di terriccio (fermentazione aerobica). Può anche essere sottoposta a fermentazione in assenza d'aria (anaerobica) per produrre gas da bruciare e recuperare energia.

Il compost di prima qualità deve provenire da raccolta differenziata dell'organico, mentre per il compost da rifiuti indifferenziati, in attesa di nuove norme tecniche che ne disciplinino l'impiego in attività paesistico-ambientali, si faceva riferimento alla DCI/1984, che ne definisce le caratteristiche agronomiche e ai fini della tutela ambientale.

È importante ricordare che il compost non è un rifiuto, ma un prodotto.

FOS – Frazione Organica Stabilizzata

La parte organica degli RSU, sottoposta al solo processo di stabilizzazione, ma che non rispetta i requisiti richiesti per il compost, viene chiamata FOS (Frazione Organica Stabilizzata)

Per capire se la frazione organica è stabilizzata per davvero si possono usare alcuni indici, tra cui l'Indice Respirometrico Statico (IRS) o Dinamico (IRD), che misurano l'ossigeno consumato dal materiale per degradare le frazioni organiche contenute nella massa. Meno ne consuma, più avanzato è il processo di stabilizzazione.

Caratteristica del processo di stabilizzazione: la frazione organica si riduce di peso di circa la metà

Ecco uno dei massimi responsabili



CIP 6: Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi numero 6 del 29 aprile 1992 che fissa un contributo molto alto per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili (CIP) e **assimilate (CIOP!!!!)**: 293 £/Kwh.

Con il CIP6, il CDR bruciato nell'inceneritore frutta 301.79 £/kg,

Il CDR è circa il 30% dei RSU in ingresso

Cip6 per CDR prodotto in 8 anni su metà dei rifiuti urbani della Campania = $2.500.000 \text{ t/a} / 2 \times 1000 \text{ kg/t} \times 0,3 \times 300 \text{ £/kg} \times 8 \text{ anni} = 900 \text{ miliardi di lire} = 453 \text{ milioni di euro}$

Cip6 per CDR prodotto in 1 anno con tutti i rifiuti= 113,25 Milioni euro

Con il CIP 6 è conveniente anche (chiedo venia) ***bruciare l'acqua***

L'emergenza e l'ordinanza Napolitano

11.2.94 Viene proclamato lo stato di emergenza rifiuti nella regione Campania. Il prefetto Improta è nominato commissario.

18.3.96 Il presidente della Regione, Rastrelli, diviene commissario.

31.3.98 Con ordinanza n. 2774, il Ministro dell'interno Giorgio Napolitano, dà inizio al progetto di realizzare in Campania una moderna filiera dei rifiuti, disponendo l'attivazione della raccolta differenziata, con l'obiettivo del 20% entro il 31 dicembre 1998 e del 35% nei successivi due anni.

Il commissario delegato, presidente della regione Campania, è incaricato di stipulare entro centoventi giorni, a seguito di procedure di gara comunitarie, contratti per la durata massima di dieci anni di conferimento dei RSU, a valle della raccolta differenziata, prodotti nei comuni della regione Campania, con operatori industriali che si impegnino:

- a realizzare impianti per la produzione di CDR da porre in esercizio entro il 31 dicembre 1998,
- a utilizzare detto combustibile in impianti esistenti
- a realizzare impianti dedicati per la produzione di energia mediante l'impiego di CDR da porre in esercizio entro il 31 dicembre 2000
- ad assicurare nelle more della messa in esercizio di detti impianti dedicati, il recupero energetico del combustibile prodotto.

Cardini del progetto Napolitano

Raccolta differenziata al 35% entro il 2000

Conferimento dei rimanenti rifiuti a impianti di trattamento che devono separare la frazione organica da quella combustibile (CDR), utilizzata per produrre energia.

L'energia prodotta godrà dell'incentivo CIP6

Paletti

Incentivo solo sull'energia prodotta al massimo con metà dei rifiuti urbani della regione

Obbligo di smaltire il CDR prodotto in impianti esistenti, senza attendere che vengano costruiti gli inceneritori previsti.

Il sabotaggio al sistema integrato di gestione dei rifiuti progettato da Ronchi e Napolitano inizia dal momento dalla stesura del bando di gara e del relativo capitolato d'oneri

12.6.98 Nel il bando di gara, **gli impianti sono dimensionati per smaltire l'intera produzione di RSU della Regione. E' così stravolta l'impostazione originaria del progetto**, volta a favorire lo sviluppo della raccolta differenziata.

Il bando e la lettera d'invito chiedono referenze solo sull'impianto di incenerimento. Nulla si richiede in relazione all'esperienza necessaria per gestire gli impianti dedicati alla produzione di CDR.

12.10.98 I ministro dell'Ambiente **Edo Ronchi** invia al commissario Rastrelli una nota di contestazione:

Il dimensionamento degli impianti non è consentibile in base all'ordinanza e, comunque, non è conforme agli obiettivi ambientali perseguiti.

Il combustore non può bruciare altri rifiuti al di fuori di quelli prodotti dal trattamento degli RSU a valle della raccolta differenziata.

Il dimensionamento degli impianti in coordinamento con gli obiettivi di raccolta differenziata costituisce una precisa ed esplicita prescrizione.

Non è stato considerato l'obbligo di realizzare gli interventi necessari per la produzione di compost da frazione umida raccolta separatamente.

Il giorno dopo scende in campo l'Associazione Bancaria Italiana

AM
26.10.98
Y 2

Roma, 13 ottobre 1998

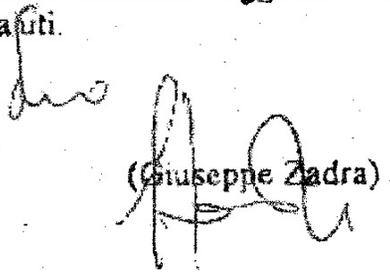
Egregio Presidente,

primarie banche italiane ed europee hanno segnalato all'Associazione alcuni problemi per il finanziamento su base project finance degli impianti che dovranno essere realizzati nella Regione Campania per consentire il servizio di smaltimento dei rifiuti con recupero di energia.

L'interesse delle banche si giustifica inoltre per il fatto che le gare previste in Campania sono le prime ad essere lanciate nel settore dei rifiuti in Italia. Ciò lascia ritenere che altre Regioni seguiranno quindi tale esempio.

In allegato sono riportate le considerazioni del sistema bancario sulla documentazione di gara fornita, finalizzate alla creazione di un quadro normativo e regolamentare in grado di favorire la nascita di iniziative valide ed efficienti sotto il profilo industriale, finanziabili dal sistema bancario anche tramite operazioni di finanza di progetto.

Certo che le suddette considerazioni possano formare oggetto della Sua attenzione, colgo l'occasione per porgerLe i migliori saluti.


(Giuseppe Zadra)

Principali richieste dell'ABI

1 - Prevedere quantità minime di rifiuti conferiti, secondo un meccanismo (chiamato *deliver or pay*), attraverso il quale, nel caso in cui i comuni non conferiscano la quantità minima di rifiuti fissata, siano obbligati a pagare anche per la quantità non apportata. Quindi se vogliono fare la raccolta differenziata devono pagare due volte.

2 - Il recupero energetico del CDR prodotto nel periodo precedente l'entrata in funzione dell'inceneritore si potrà effettuare entro la scadenza dell'affidamento.

3 – Il CIP6 dovrà essere riconosciuto all'energia producibile con il CDR proveniente da tutti i rifiuti della Campania

24.10.1998 Rastrelli risponde all'ABI che la gara d'appalto è in corso, quindi non si possono modificare le condizioni. Però, dopo la gara, attraverso i successivi strumenti di definizione dei rapporti (accordo di programma, contratti), sarà possibile prendere in esame le considerazioni esposte nella nota.

Peccato che le considerazioni siano in aperto contrasto con il capitolato.

Bassolino eseguirà, per quanto di competenza.

La risposta di Rastrelli

24.10.1998 Rastrelli risponde all'ABI che la gara d'appalto è in corso, quindi non si possono modificare le condizioni. Però, dopo la gara, attraverso i successivi strumenti di definizione dei rapporti (accordo di programma, contratti), sarà possibile prendere in esame le considerazioni esposte nella nota. Peccato che le considerazioni siano in aperto contrasto con il capitolato.

Bassolino eseguirà, per quanto di competenza.

DICHIARA

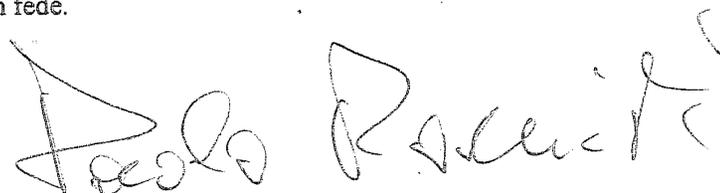
1) che realizzerà e metterà in esercizio gli impianti di CdR indicati nel bando di gara quale oggetto della presente gara in 300 (TRECENTO) giorni naturali e consecutivi;

2) che realizzerà e metterà in esercizio l'impianto dedicato alla produzione di energia mediante termovalorizzazione del CdR, entro e non oltre il 31 dicembre 2000, assicurando il recupero energetico del combustibile prodotto nelle more dell'entrata in esercizio di detto impianto.

Quanto sopra è stato formulato nell'assunto della positiva soluzione delle tematiche esposte nella nota ABI del 13/10/1998 a Voi indirizzata e da Voi riscontrata con nota n. 5343/CD del 24/10/1998 in cui aderite alla opportunità di integrazioni e garanzie utili al conseguimento operativo degli obiettivi.

Si allega programma generale dei lavori e singoli programmi di lavoro per ciascun impianto.

In fede.



Dichiarazione di
Paolo Romiti
Offerta
Economica
Tempi
realizzazione.

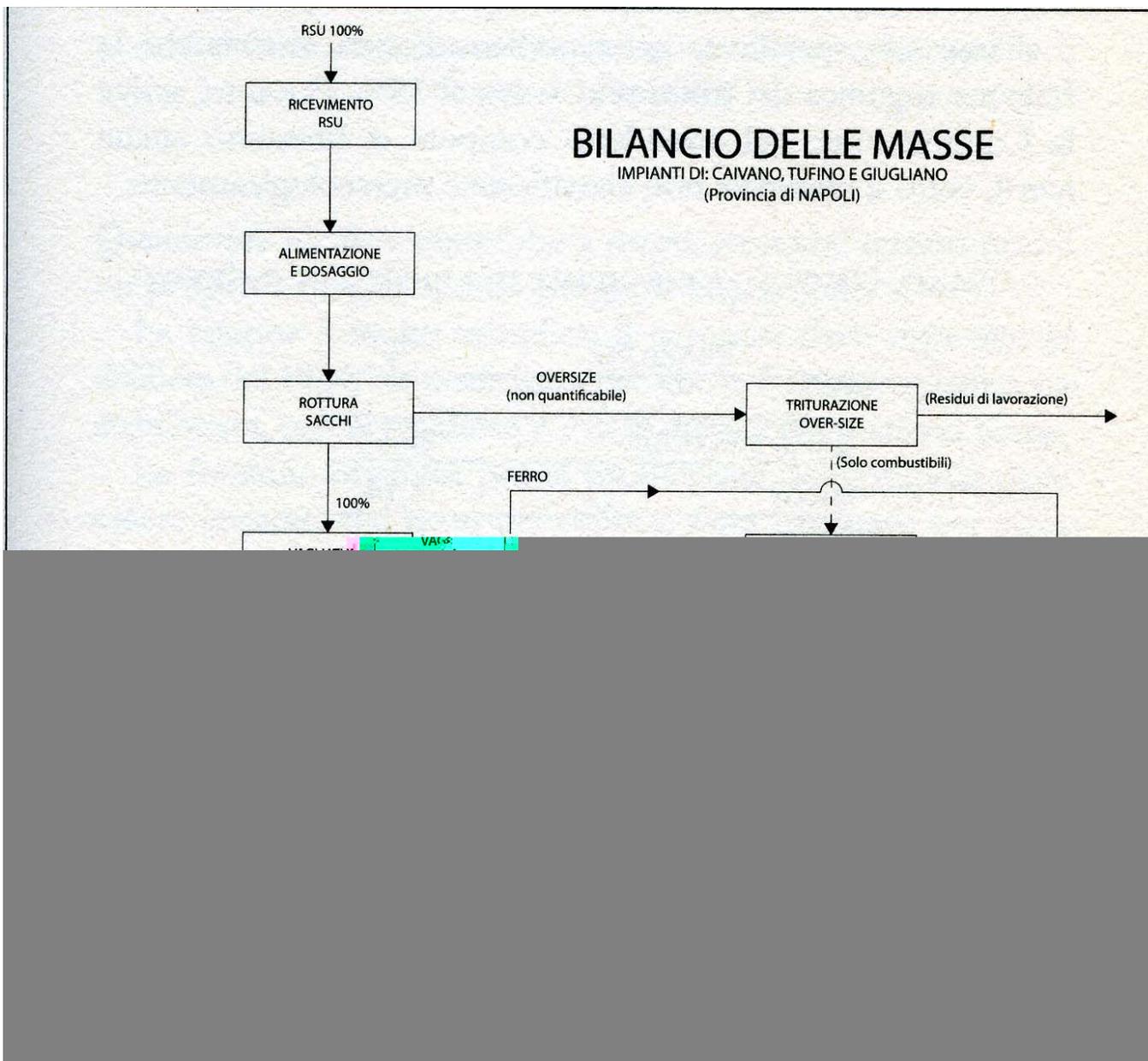
Rb

Merceologia RSU

Ambito Caivano

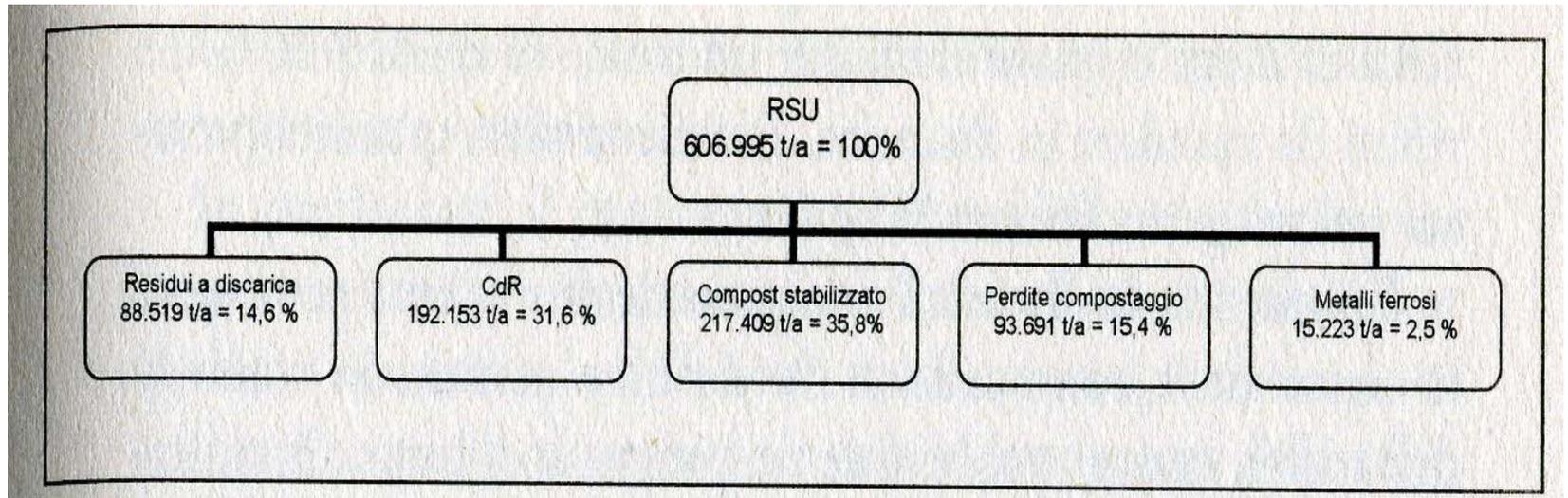
Capitolato d'oneri

FRAZIONE	%
Carta e cartone	26,65
Inerti	1,54
Legno	2,09
Metalli	3,38
Organici (sost org)	30,99
Assorbenti	2,79
Cuoio-pellame	1,24
Plastiche	11,35
Stracci-tessuti	4,00
Potature verdi	2,67
Vetro	5,20
Mat. grossolani	-
Altri non classificati	1,78
Materiali fini	6,32

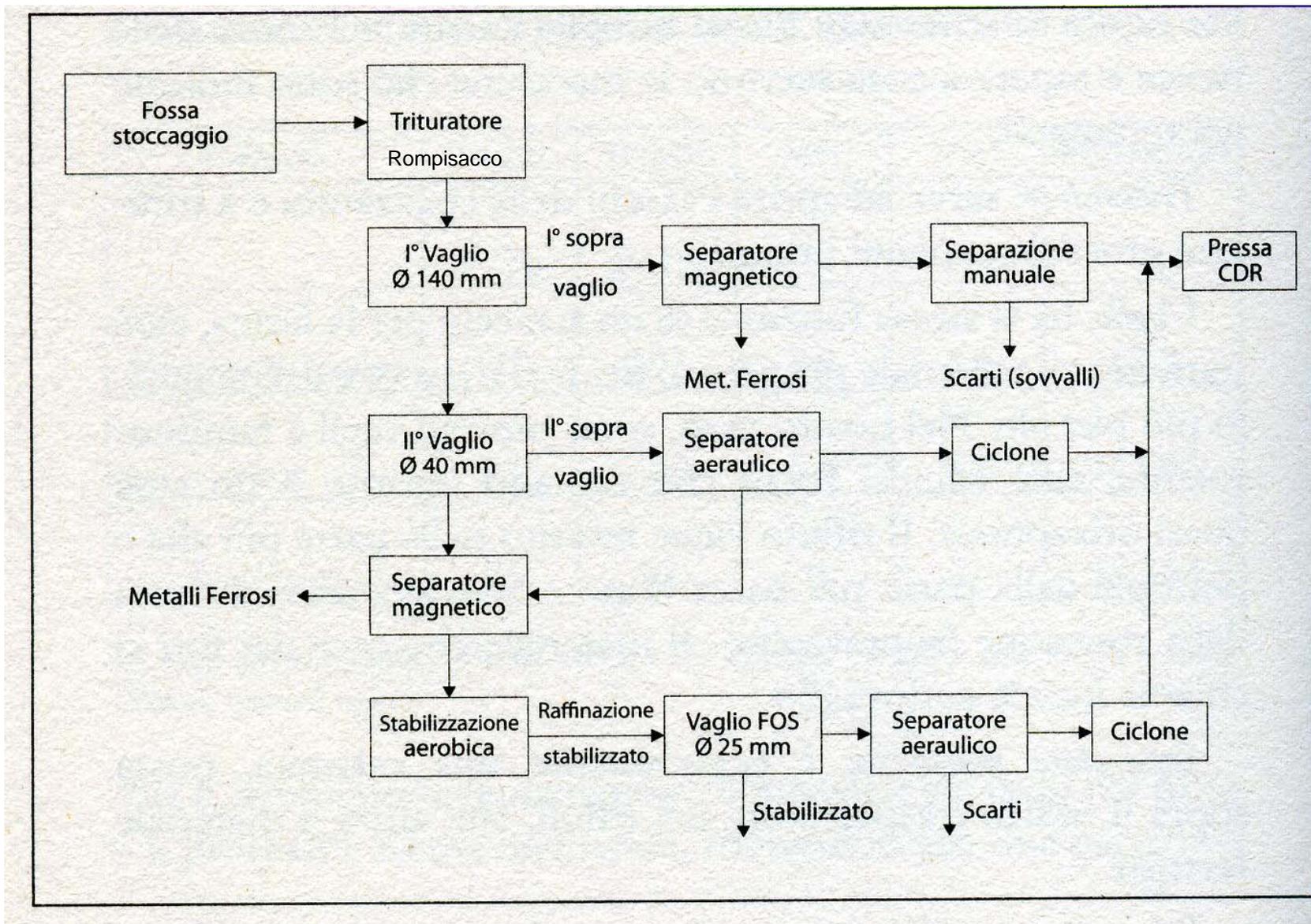


Progetto ENEL 1998: Flow Chart e Bilancio di Massa (FOS 5%)

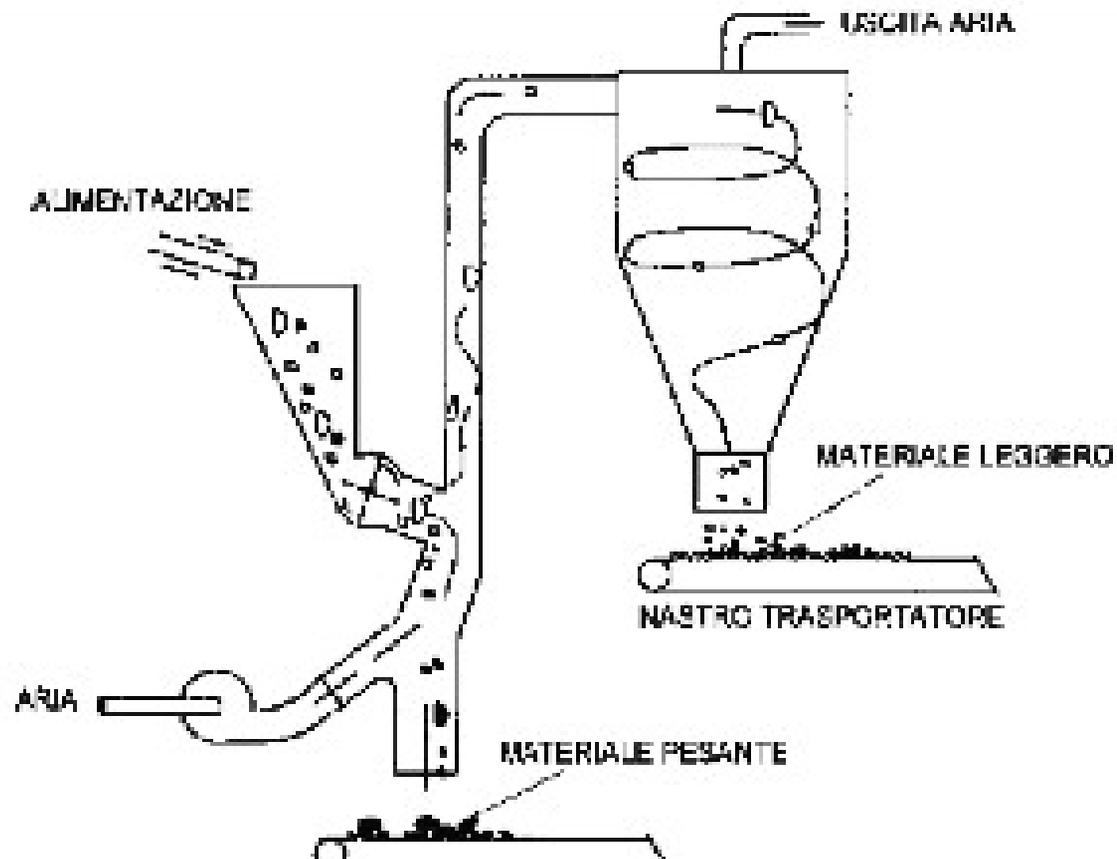
Progetto FISIA 1998
Caivano :Bilancio di massa
Compost stabilizzato = 35,8%



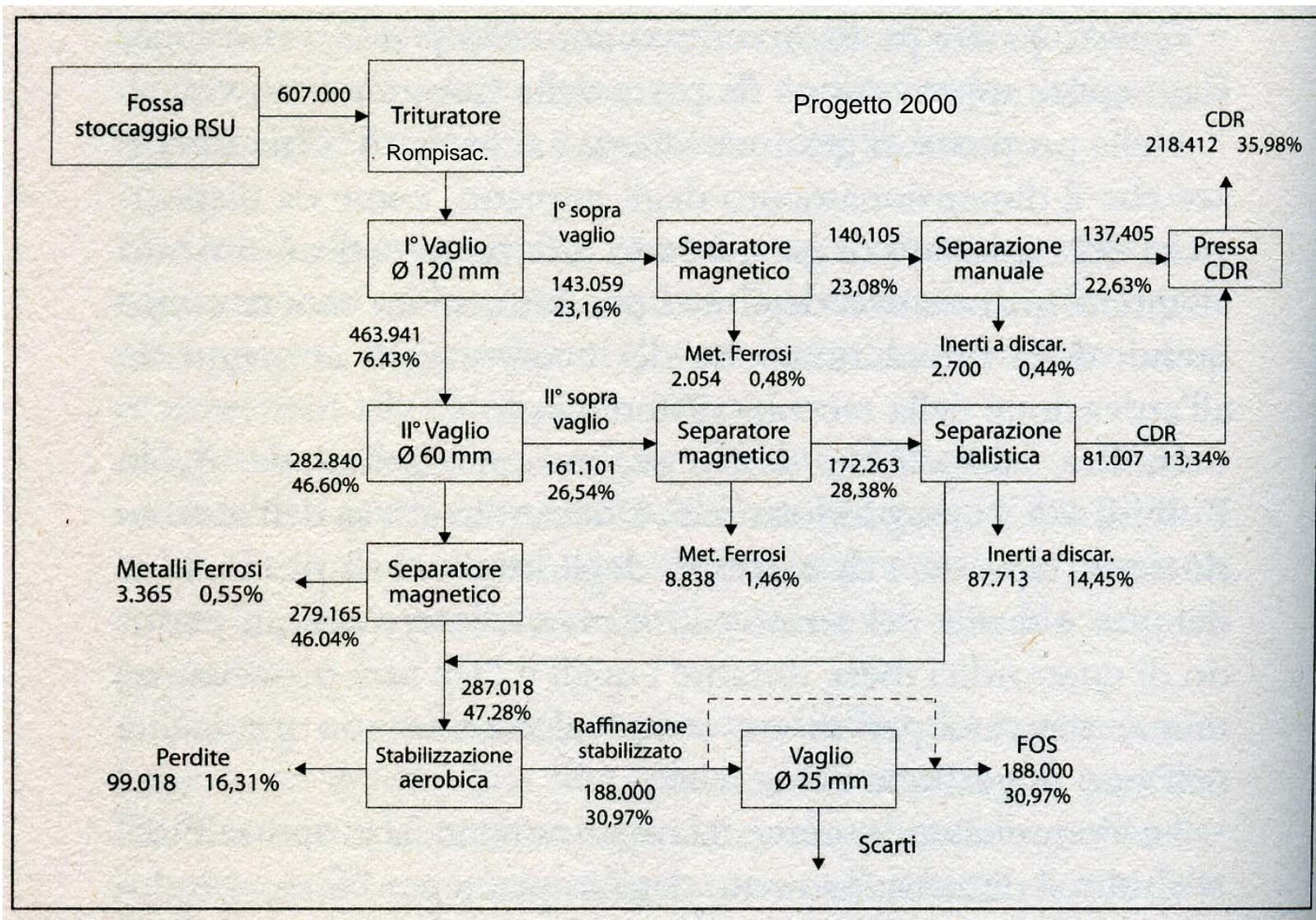
Progetto Fisia 1998 - Flow Chart



Schema separatore aeraulico



Flow Chart e bilancio di massa progetti FISIA approvati 2000-2001



Schema separatore balistico

BRINI[®] Classifier MK

Sorts out a quality fuel and recovers materials
from mixed solid waste



Separatore balistico – interno



Presidenti Commissioni di Collaudo

Prof. Ing. D'Antonio Giuseppe

Prof. Ing. Naso Vincenzo

Prof. arch. Gambardella Alfonso

Prof. ing. Cardone Vitale

Prof. ing. Greco Oreste

Prof. Ing. Cimitile Aniello

Schema e interno del rompisacchi previsto

SISTEMA DI TRITURAZIONE DOPPSTADT

Particolari del trituratore della serie DW

Forma di triturazione e movimento del cilindro



Interno del trituratore realmente installato



Ho firmato il contratto ma non l'ho letto

7.6.2000 e 5.9.01 Bassolino firma i contratti per lo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Napoli e nel resto della Regione. Poi dichiarerà di non averli letti. I contratti sono uguali.

Rispetto alle prescrizioni dell'ordinanza 2774, del bando e del capitolato saltano le venti parole che avrebbero costretto Fisia a smaltire all'esterno il CDR prodotto prima dell'entrata in funzione dell'inceneritore: assicurare nelle more della messa in esercizio degli impianti dedicati, il recupero energetico del combustibile prodotto.

Il contratto è dichiarato conforme all'ordinanza, ma non è vero.

Salta anche la clausola dell'Ordinanza Napolitano n. 2774/98 che stabiliva l'erogazione del CIP6 solo sul CDR prodotto con al massimo metà dei rifiuti urbani conferiti prima dell'inizio della raccolta differenziata.

Il sabotaggio dell'Ordinanza Napolitano continua.

Se Bassolino non ha letto i contratti, chi glieli ha sottoposti?

Dagli impianti così costruiti non usciranno mai i prodotti previsti.

Usciranno CDR che non è CDR e compost che non è compost, ma nemmeno Frazione Organica Stabilizzata.

Le discariche si riempiranno di percolato e rifiuti incontrollati. Una seconda tranche dell'indagine porterà in carcere 25 persone per la mala gestione dei rifiuti. Quello che faceva le analisi per conto di Fibe è tornato ieri in carcere nell'inchiesta sull'inceneritore di Colleferro

Fino al 2005 non risultano controlli da parte del Commissario sulla qualità dei prodotti in uscita dagli impianti.

I collaudatori non si curano della qualità del materiale.

Solo le banche si cauteleranno con la *side letter quality*

CDR Giugliano 2006: il capannone per stabilizzare la FOS





Sito di stoccaggio ecoballe – Taverna del Re



Discarica di Villaricca: il percolato sta per tracimare



Cloruro di Vinile - Montesarchio 365 ppm



Percolato e Teli rigonfiati dal gas - Montesarchio



Abbattimento odori – Macchia Soprana



Saviano scrive che le discariche e le piazzole per le ecoballe sono scelte su siti preventivamente opzionati dalla camorra

Una delle discariche vicino a Nola viene individuata con un volo sull'elicottero di Sgaramella (Commissione Mitrochkin)

L'inceneritore è stato localizzato dalla Impregilo vicino all'ex Montefibre di Acerra (A beautiful country)

Né le discariche né la localizzazione dell'inceneritore sono mai state sottoposti a VIA

La stabilizzazione dell'organico avrebbe ridotto di un terzo la quantità di rifiuti da mandare in discarica.

Bassolino scrive a Repubblica che la colpa del disastro è dei vescovi e degli ecofondamentalisti che non vogliono l'inceneritore.

Ora la regione Campania è militarizzata. Chi si avvicina alle nuove discariche rischia la vita

Cinque inceneritori bruceranno i rifiuti della Campania, i milioni di ecoballe e, presumibilmente i rifiuti di altre regioni.

La storia si chiude come da copione: l'ordinanza Napolitano è definitivamente cancellata